

1686

Morte di
Paolo Miche-
leli Gene-
rale della
Cavalleria.

di di Tramontana, maggiormente inoltrarsi; onde lasciato in Sing in qualità di Proveditore Antonio Bolani, si ritirarono le genti. Non puote essere a parte di questo buon successo Paolo Michele Generale della Cavalleria, che aggravato di mortale infermità gli convenne cedere alla sua violenza con afflittione universale per le sue degne condizioni, havendo principiato a servire la Patria sino nel tempo della Guerra di Candia, e sostenute successivamente molte cariche con merito, e con publica sodisfattione. Gli fu sostituito Antonio Zeno, che haveva all' hora terminata la Carica di Proveditore Estrordinario di Cattaro, nella quale subintrò Gio. Battista Calbo.

Successi d'
Ungheria.

Nell' istesso tempo, che prosperava il Signor Iddio le armi de i Venetiani, si segnarono quelle di Cesare in Ungheria con molti fortunati avvenimenti, e sopra tutti con la gloriosa espugnatione di Buda. Diede felice principio alla Campagna il Generale Antonio Caraffa, che comandava un Corpo di gente nell' Ungheria superiore. Nel fine del Mese di Febbrao si accostò alla Piazza di San Giob, due leghe distante da Varadino, havendo trovate con il beneficio de i ghiacci indurate le paludi, che circondano, e fortificano quel sito. Il getto della prima bomba accese il fuoco nella Torre della polvere, onde atterriti i difensori capitolarono senza resistenza la resa, sortendo in numero di 500. Comparve per dar loro soccorso il Techeli con alcune bandiere de Turchi, ma non trovato seguito frà gl' Ungheri si restituì in Varadino. Anco al Generale Mercè riuscì di battere un grosso Corpo de Turchi di là dal Tibisco. Havuta notitia, ch' una numerosa partita de Tartari si tratteneffe con qualche disordine alla Campagna, procurò sorprenderli. Gli fortò il disegno, poiche avanzati gl' Uffari, li trovarono senza guardie, la maggior parte giacenti nelle baracche, e ne fecero un sanguinoso macello. Sopraggiunti poi due mille Cavalli Turchi, ch' erano destinati ad unirsi con quei Tartari, per scorrere la Campagna, si ripigliò con molto vigore la zuffa, che presto però terminò con la loro fuga; inseguiti da i Tedeschi sino alle porte di Seghedino. Non uguale fortuna accompagnò l'assedio di Moncaz. Erano quei difensori li più fedeli della Principessa Ragozzi, custodendovi in quel Castello tutto quello che più di pretioso tenevano essa,

& il